

Il lavoro delle donne mezzo di autonomia e libertà

Da sempre lo Spi Lombardia destina all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Anche nel 2018 abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza

sulle donne realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Il tema di quest'anno è il lavoro delle donne, ripreso in dodici differenti immagini.

Un'ulteriore conferma non solo di quanto lo Spi sia vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile, così come sottolineato anche nello Statuto

della nostra organizzazione, ma anche del nostro continuo impegno per una società dove sempre meno ci siano disuguaglianze e discriminazioni.

CALENDARIO 2018

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

La Convenzione riconosce espressamente che la violenza nei confronti delle donne è una violazione dei diritti umani, oltre che una forma di discriminazione.

"Convenzione di Istanbul", 11 maggio 2011



EOS

Centro di ascolto e di accompagnamento contro la violenza e il maltrattamento alle donne



Numero 6
Dicembre 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

I misteri dell'Inps

A pagina 2

È tempo di vaccini

A pagina 2

Referendum sull'autonomia

Landini a pagina 3

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore

A pagina 3

Novità Red, Imu e tasi 2017

A pagina 5

Gli sportelli per i diritti inespresi

A pagina 7

La negoziazione con i Comuni

A pagina 7

Troppi farmaci sono un problema

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2018 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Mafia e corruzione in Brianza

Pietro Albergoni

Nelle scorse settimane sono state aperte due inchieste su gravissimi fatti avvenuti nel nostro territorio.

L'arresto del sindaco di Seregno, il coinvolgimento di altri assessori, imprenditori e impiegati in una inchiesta sulla 'Ndrangheta, rappresenta un nuovo caso che evidenzia la ramificazione della criminalità nel tessuto economico e nelle istituzioni.

Come ha spiegato Ilda Boccassini, le infiltrazioni mafiose nelle istituzioni sono un "sistema", che vede omertà e convenienza andare a braccetto. Politici corrotti, imprenditori in odore di 'Ndrangheta pronti a portare voti in cambio di facilitazioni negli affari. Il sindaco di Seregno Edoardo Mazza è stato arrestato, con l'accusa di corruzione, per aver aiutato un imprenditore edile legato alle cosche (che voleva realizzare un centro commerciale nel

Comune). Secondo gli investigatori, l'uomo d'affari Antonino Lugarà è stato "determinante" per l'elezione di Mazza, che nel 2015, ex assessore della precedente giunta Mariani (anch'egli indagato), si è candidato con Forza Italia e il sostegno dalla Lega Nord e di due liste civiche.

Quasi contemporaneamente, è scoppiato lo scandalo

delle protesi. Diversi medici sono stati coinvolti per interventi chirurgici fatti anche a scapito della salute dei malati. Le attività si sono realizzate in alcune strutture sanitarie private, in seguito a scelte regionali che hanno trasferito di risorse pubbliche ai privati. Manca ancora un sistema di controlli che garantisca qualità e appropriatezza delle prestazioni.

a tutela dei malati. La Regione ha speso più di cinquanta milioni di euro per un referendum consultivo e non dà risposte adeguate ai tanti malati fragili, alle persone non autosufficienti e alle disabilità.

La legalità è la base su cui si deve costruire ogni nostra comunità. La partecipazione, la coesione sociale devono essere coniugati con la lotta alla corruzione, alla infiltrazione mafiose, per la sicurezza delle città, con l'etica della responsabilità e l'onestà.

I cittadini, le forze sociali e partiti devono impegnarsi per denunciare ogni episodio opaco, di corruzione, di violenza o di mafia. Dobbiamo affiancare l'attività di repressione delle forze dell'ordine, con una grande battaglia civile per combattere le criminalità e migliorare la sicurezza e la coesione sociale delle comunità. ■

La nuova segreteria della Cgil

È stata eletta la nuova segreteria della Cgil Monza e Brianza che risulta composta da **Maurizio Laini**, segretario generale, **Elia Schiada**, **Angela Mondellini**, **Simone Pulici**, **Walter Palvarini**, **Giulio Fossati**.

Porgiamo auguri di buon lavoro a tutti i componenti della nuova squadra e ringraziamo per la qualità dell'attività realizzata negli scorsi anni Lorella Brusa, Ezio Cigna e Dario Pirovano. ■

Sportello Inca

I misteri dell'Inps

a cura di Davide Carlo Cappelletti

Buongiorno Direttore, ho ricevuto una lettera nella quale mi viene richiesto di presentare il modello Red in quanto percepisco un pensione di reversibilità. Mi sono rivolta al Caaf e mi è stato chiarito che non è più in essere la convenzione tra Caaf e Inps per invio Red. Mi sono quindi rivolta a Inps, ma mi è stato dato il bensevito allo sportello e sono stata dirottata sul Patronato. Le chiedo la cortesia di fornirmi dei chiarimenti per non perdere ancora tempo.

Angela

Buongiorno Angela, Inps fornisce chiarimenti sulle modalità di acquisizione semplificate delle dichiarazioni reddituali dei soggetti che hanno dichiarato zero redditi per l'intero nucleo per entrambi gli anni reddito 2014 e 2015. La legislazione attuale pone espressamente in capo al titolare della prestazione collegata al reddito l'obbligo di dichiarare all'Inps la propria situazione reddituale attraverso la presentazione della dichiarazione dei redditi (modello 730 o Unico) all'amministrazione finanziaria, ovvero mediante l'invio della dichiarazione all'Istitu-

to con il modello Red.

Inps non è più tenuto ad inviare il modello Red ai pensionati interessati alle verifiche.

Inoltre, numerosi pensionati da molti anni dichiarano l'assenza di redditi oltre quelli da pensione (cioè le prestazioni conosciute dall'Istituto in quanto presenti nel casellario centrale dei pensionati).

Pertanto in occasione della verifica generalizzata dei redditi riferiti all'anno 2016, Inps ha individuato i pensionati che in entrambi gli anni 2014 e 2015 avevano presentato all'Istituto la dichiarazione di assenza di redditi per l'intero nucleo; tali pensionati non sono tenuti a presentare la dichiarazione all'Istituto nel caso in cui, anche per l'anno 2016, non hanno avuto ulteriori redditi oltre alle prestazioni presenti nel casellario centrale dei pensionati e conosciute dall'Inps.

Con riferimento alla predetta platea, quindi, Inps chiarisce che:

- può astenersi dal presentare la dichiarazione all'Istituto il pensionato che in entrambi gli anni 2014 e 2015 aveva dichiarato l'assenza redditi per l'intero nucleo e ha mantenuto anche per l'anno 2016



la stessa condizione;

- invece, deve presentare la dichiarazione reddituale il pensionato (e/o i familiari, se rilevanti, per la prestazioni in godimento), che nell'anno 2016 ha avuto redditi che incidono sulle prestazioni.

Confermo che il Caaf non è coinvolto nella gestione dei Red in questione e contesto il fatto che la sede Inps non abbia soddisfatto la sua richiesta direttamente ai loro sportelli, come invece chiaramente indicato nel citato messaggio.

Inca e Spi sono chiaramente impegnati nella gestione delle richieste in tema di Red che riceveremo da parte degli iscritti Cgil.

La saluto cordialmente. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Vaccinarsi è importante anche in età adulta

a cura di Mario Castiglioni

I vaccini aiutano a proteggere adulti e anziani da importanti patologie come influenza, infezioni pneumococciche, pertosse ed herpes zoster e dalle loro complicanze. Le vaccinazioni costituiscono quindi una vera e propria barriera contro i virus e contribuiscono ad aumentare le aspettative di vita e la qualità di vita, in termini di benessere. L'invecchiamento è associato all'indebolimento del sistema immunitario e per questo sono raccomandate in adulti e anziani numerose vaccinazioni che possono proteggere da malattie più o meno gravi. In particolare il rischio è maggiore nei soggetti di età pari

o superiore ai 65 anni che, se non vaccinati, sono sicuramente più vulnerabili a virus e batteri. Importante e consigliato il vaccino influenzale per difendersi dall'influenza stagionale e per ridurre complicanze, ospedalizzazioni e morti dovute a tale infezione che deve essere somministrato ogni anno (periodo

ottobre-dicembre).

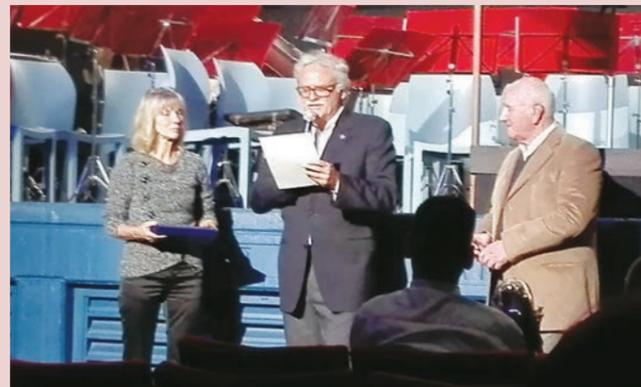
Altri vaccini consigliati: vaccino pneumococcico, vaccino contro l'herpes zoster, vaccino (1 dose ogni 10 anni) contro difterite-tetano-pertosse-polio. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'ufficio igiene del proprio distretto sanitario o al proprio medico di famiglia. ■

Controllo pensione

L'attività di controllo pensioni ha permesso a numerosi pensionati, a seguito di errori nel conteggio della pensione da parte dell'Inps, di recuperare ingenti somme di denaro. Invitiamo pertanto i pensionati a recarsi presso le sedi Spi di **Monza, Desio e Vimercate** per effettuare il controllo della pensione. ■

Il diario della Brianza

Cittadino benemerito



L'attivista Spi **Renzo Di Bernardo** è stato premiato come cittadino benemerito dal Comune di Sovico. Nella foto un momento della premiazione. ■

La gita e le Langhe

Dino Felles



Scrivo queste note subito dopo avere messo i piedi a casa. È domenica 1 ottobre e sono tornato da una gita organizzata dallo Spi di Limbiate e Cesano M., destinazione **Cocconato d'Asti**. Per cui sono ancora sotto l'influsso del Dio Bacco. Comunque saranno note sincere, *in vino veritas*. Dovevamo assistere alla festa dell'uva e della soma d'ai (aglio, olio e pane) di Cocconato d'Asti, ma per imperscrutabili motivi la festa è saltata e il compagno dello Spi piemontese ci ha dirottato in quel di Montiglio, alla festa del tartufo, dei funghi e altre specialità locali. Il borgo è posto sulla sommità di una collina dalla quale si ammira la bella vallata sottostante. Naturalmente, immancabile, la banda del paese, il coro alpino (si fa per dire, siamo in collina) e coreografie varie. È d'obbligo l'acquisto delle specialità locali: salame al tartufo, al cinghiale e funghi. Lasciamo perdere i tartufi che anche qua non è che li regalano. E poi, questo sarà il meglio della gita, lunghissimo giro tra le magnifiche colline delle langhe. Borghi medioevali, nocioleti in quantità e vigneti. Un'ora immersi tra queste meraviglie per raggiungere il ristorante tipico. Menù con insaccati, peperoni con la bagna cauda come antipasto e primi ai funghi e al tartufo. I secondi, immancabilmente a base di carni. Le perplessità che i vegetariani hanno cercato di inculcarmi sono miseramente naufragate. Sono della specie animale, faccio parte della catena alimentare e fino a non molto tempo fa venivo mangiato anch'io dai dinosauri. Leoni, tigri, ecc. non si fanno tanti problemi quando cacciano la preda. E poi so per certo che anche le carote o il ceppo di insalata soffrono quando strappati dal terreno. Ma, chiusa la lunga parentesi alimentare e bevereccia, un altro tuffo tra le langhe con destinazione e visita ad una cantina (non poteva mancare l'acquisto). Mentre procede l'assaggio e la compera osservo con un certo disgusto un tizio che parcheggia un enorme mezzo da guerra Usa. È un Hummer, uno spregio a questo luogo di pace e serenità bevereccia. Beh, non poteva mancare il ricco scemo del villaggio. Terminati i lavori di cantina si torna, destinazione Limbiate e Cesano. Alla prossima. ■

Il referendum sull'autonomia e la questione settentrionale

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

I risultati dei referendum, sul tema della maggior autonomia regionale dallo stato centrale, che si sono svolti in Lombardia e in Veneto domenica 22 ottobre promossi dai governatori Zaia e Maroni (entrambi della Lega Nord), hanno riportato all'attenzione dell'opinione pubblica del nostro paese il tema del federalismo. Tema che sembrava scomparso dall'agenda politica e dall'attenzione dei media nel corso di questi ultimi anni a seguito dell'insorgere di nuovi fenomeni quali l'immigrazione o la lunga crisi sociale, che ha colpito il nostro paese. Il tema del federalismo ha attraversato la storia del nostro paese dagli anni del risorgimento nel corso del 1800 per poi tornare di attualità nel corso della storia repubblicana sin dalla discussione della forma del sistema stato nel corso del dibattito parlamentare nell'assemblea costituente, per arrivare al 1970 anno che sancisce la nascita delle regioni a statuto ordinario. Il corso politico della seconda repubblica, con la nascita prima in Veneto e poi in Lombardia del movimento leghista, porta in primo piano questo tema, per giungere persino alla proposta di secessione, portata avanti dal leader leghista Umberto

Bossi nella seconda metà degli anni novanta delle regioni a nord del Po.

Dopo gli anni dominati dalle tematiche legate alla globalizzazione economica, alla rivoluzione tecnologica e a quelle dei flussi immigratori, il tema del federalismo e della secessione torna sullo scenario europeo, senza dimenticare che nei decenni successivi alla caduta del muro e dell'impero sovietico abbiamo assistito alla frantumazione di stati: penso alla separazione della Cecoslovacchia, alla scomposizione della Jugoslavia, con le sanguinose guerre dei Balcani, alla nascita di nuovi stati dopo il crollo dell'Urss, alle divisioni fra fiamminghi e valloni in Belgio, o al referendum scozzese, per giungere in queste settimane alla vicenda catalana.

La parola che unifica tutti questi avvenimenti è **identità** che, spesso e volentieri, possiamo associare a quella di nazionalismo. Una prima considerazione nasce, analizzando i termini utilizzati, sia nelle agende politiche che in quelle dei principali mezzi d'informazione del nostro tempo, i movimenti politici riconducibili alla destra-populista hanno saputo imporre il loro linguaggio all'attenzione dell'opinione



pubblica del vecchio continente, mentre la sinistra – in primis quella di tradizione socialdemocratica – appare in costante declino, incapace di trovare risposte convincenti agli occhi dell'opinione pubblica, anche di quella che tradizionalmente rappresentava.

In questo scenario si inserisce l'esito del voto del 22 ottobre scorso nelle due regioni che producono circa il 35 per cento del Pil del nostro paese, nelle quali per troppi anni sono germogliate rabbia e rancore verso uno Stato percepito come non in grado di garantire efficacia ed efficienza nei servizi, con una burocrazia che, spesso e volentieri, viene considerata come un laccio all'iniziativa dei singoli. Uno Stato e delle forze politiche, che non hanno mai saputo affrontare e risolvere la questione del sud del paese, provocando con l'andar degli anni una

frattura economica e sociale sempre maggiore fra le aree del nostro paese.

Ecco nascere quindi la **questione fiscale**. Gli abitanti delle regioni del nord pensano, soprattutto nell'epoca della crisi, che i fondi ricavati dalla tassazione devono rimanere a livello locale, rompendo quel legame di solidarietà fra chi detiene di più rispetto a coloro che sono nati in luoghi che, storicamente dai tempi dell'unità d'Italia, non hanno registrato un progresso sociale ed economico.

Nell'affluenza al voto, sia in Lombardia che in Veneto, emerge un altro dato da non sottovalutare: la differenza nel comportamento fra chi risiede nei centri maggiori e chi nelle valli o nei piccoli paesi della regione. Un ritorno alla divisione fra città e campagna che è comune a tutte le competizioni elettorali tenutesi negli ultimi anni, dal referendum inglese sulla Brexit al recente voto in Austria. Nei piccoli centri fra la popolazione, di cui una consistente fetta è costituita da over 65, si percepisce maggiormente la paura per gli effetti legati ai fenomeni della globalizzazione, ed è più forte il timore di appartenere a quella periferia che, maggiormente, viene esclusa

sai dai grandi cambiamenti del nostro tempo. Il ritorno all'identità territoriale rappresenta, per questa parte delle nostre genti, la risposta a questo stato d'animo.

Le forze politiche della sinistra e del mondo sindacale non possono e non devono rispondere a questi fenomeni sociali così come hanno fatto nelle settimane precedenti il referendum. La risposta non può essere la polemica sui costi o sull'utilità di questo appuntamento elettorale, bensì deve mirare a riannodare una sintonia con questa parte della popolazione. Bisogna saper trovare risposte adeguate al malessere sociale presente in larga parte della nostra regione, battersi per una riforma dello Stato in grado di eliminare sprechi e inefficienze, trovando nuove risorse dalla lotta all'evasione fiscale, per garantire a tutti servizi pubblici, da quelli socio-sanitari a quelli scolastici, in grado di soddisfare le attese dei nostri concittadini.

Come Spi Lombardia approfondiremo queste tematiche nel corso delle prossime settimane, convinti come siamo di poter mettere in campo delle proposte in grado di recepire le istanze della popolazione anziana che rappresentiamo. ■

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore Il libro della Giornata della Memoria

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore. È questo il titolo del libro della Giornata della Memoria 2017 del sindacato pensionati della Lombardia, un libro dedicato a una delle più importanti e significative figure del sindacalismo – ma anche della politica – lombardo e non solo. Il libro è stato presentato il 6 dicembre scorso a Milano presso l'Osteria del treno in una serata in cui si sono alternati i ricordi di chi ha lavorato con lui come Salvatore Veca e Mario Sai, brani tratti dagli interventi raccolti nel libro e sapientemente recitati dal regista e attore Silvano Piccardi, e la musica jazz, da Terzi tanto amata, suonata dal gruppo Bovisa News Orleans Jazz

Band. I testi che sono raccolti nel volume si riferiscono al periodo in cui Terzi fu segretario generale dello Spi Lombardia, e ci restituiscono le varie sfaccettature della personalità di Riccardo: il sindacalista cosciente del mutamento dei tempi e che prova a disegnare un nuovo modo di essere e di fare sindacato; il politico che con più strumenti d'analisi guarda al cambiamento della politica italiana e alle sue, allora iniziali, derive populiste e si domanda

cosa sia possibile fare. Ma anche l'intellettuale, l'uomo che riflette, studia e, quindi, elabora e allo stesso tempo vuol condividere ciò con altri dando così vita ai sette incontri dal titolo *La ricerca filosofica di fronte ai nodi del presente*, e poi l'uomo che si interroga sulla vecchiaia e traduce questo suo riflettere in quell'importante convegno che fu il *De Senectute – Risorse e bisogni dell'età matura*.

Terzi, nei suoi scritti del 2003, delinea lo Spi del

futuro: "confederale, che fa negoziazione, che comincia a pensare al bisogno di socialità degli anziani" e Landini oggi sempre nell'introduzione può affermare che: "lo Spi della Lombardia rappresenta 460mila pensionate e pensionati, è diffuso sul territorio con 220 leghe, presidia 1131 comuni e nel 2016 ha siglato 459 accordi". E ancora: "Terzi auspicava uno Spi capace di cogliere anche i bisogni dei giovani, di diventare loro alleato. E lo Spi lo sta facendo. *Il futuro si fa!* Così titolava la tre giorni di giugno, organizzata dallo Spi nazionale a Milano. Lì a dispetto della nostra carta di identità, lo Spi si è misurato con l'innovazione, con quelle riforme che

fanno la cifra delle ragioni dell'esistenza della sinistra: dal risanamento delle periferie all'industria 4.0, dalle stampanti 3D alle nuove forme di mutualismo. Proprio a Milano dove i nostri figli e i nostri nipoti si inventano il lavoro, con le loro start up, nei tanti coworking sparsi per la Lombardia. Abbiamo risposto così e rispondiamo all'invito che fece allora Terzi: "noi, che organizziamo le persone anziane, dobbiamo essere essenzialmente dei costruttori di futuro".

Il volumetto si conclude con un intervento di Chiara Dogliotti, ricercatrice di Storia contemporanea, che illustra i criteri con cui ha costruito l'Archivio Riccardo Terzi. ■



Un impegno a 360 gradi in una società che muta

Mesi intensi per le donne degli Spi lombardi

Mesi di intenso impegno, quelli da settembre a oggi, per le donne pensionate e non. Sul numero scorso di *Spi Insieme* abbiamo dato ampi resoconti delle manifestazioni contro la violenza sulle donne che si sono tenute in tutte le città lombarde il 30 settembre. Si tratta purtroppo di un tema che non perde d'attualità e di efferatezza. In questo numero, infatti, parliamo anche delle tante manifestazioni che si sono tenute (mentre noi andiamo in stampa, ndr) in occasione del 25 Novembre Giornata internazionale contro la violenza.

Giornata che il Coordinamento donne Spi Lombardia ha celebrato partecipando al convegno *La violenza maschile contro le donne tra '900 e nuovo secolo. I processi di mutamento*, che si è tenuto il 16 novembre presso l'Università Bicocca di Milano all'interno della manifestazione *BookCity*. Un convegno durante il quale non si è parlato solo delle diverse espressioni e strategie di prevenzione della violenza nel passaggio dal vecchio al nuovo secolo, ma che ha lasciato uno spazio specifico al tema delle trasformazioni delle identità maschili e del peso/incidenza che la diversa velocità del cambiamento dell'identità femminile rispetto a quella maschile ha avuto sull'incidenza della violenza maschile contro le donne.

E proprio in tema di cambiamento d'identità e, quindi, di ruolo e peso nella società va letto anche il convegno organizzato a Varese, presso il Salone Estense, lo scorso 18 ottobre dal Coordinamento regionale.

La responsabilità sociale d'impresa: un approccio di genere, questo il tema affrontato col supporto di autorevoli interventi. Sono, infatti, intervenuti **Rossella Dimaggio**, assessora ai Servizi educativi e pari opportunità del Comune di Varese, **Matteo Cecchetto**, commercialista e revisore legale, **Silvio Aimetti**, sindaco di Comerio cittadina dove ha sede la Whirlpool, **Lucia Riboldi**, presidente della rete Giunca, **Luisa Rosti**, economista dell'Università di Pavia. Con loro anche **Maria Nella Cazzaniga** e



Cosetta Lissoni dello Spi Monza Brianza, **Valentina Cappelletti**, segreteria Cgil Lombardia e **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia.

Il perché e l'importanza di questo convegno e del tema affrontato è stato spiegato nella relazione introduttiva da **Carolina Perfetti**, segretaria Spi e responsabile del Coordinamento regionale nonché ideatrice dell'iniziativa.

“Un problema fondamentale delle società moderne – ha detto Perfetti – è quello della formazione, della distribuzione e della redistribuzione delle risorse pubbliche, attraverso le scelte di politica economica. Partendo dal presupposto che le scelte di bilancio non sono neutre rispetto agli uomini e alle donne, si tratta di tradurre le dichiarazioni politiche in pratica contabile, che vada al di là del pareggio economico-finanziario e della considerazione delle classiche variabili macroeconomiche, ponendo al centro dell'analisi l'effetto delle politiche di bilancio sulle donne e sugli uomini.

Da queste premesse si evidenzia come un'iniziativa sindacale sul tema del bilancio di genere rientri a pieno titolo nell'ambito dell'elaborazione politica di cui il sindacato si fa carico per il suo ruolo di rappresentanza degli interessi degli iscritti e dei cittadini in generale, nell'ambito della negoziazione sociale. Un sindacato che si propone come laboratorio di analisi dei problemi sociali, in un periodo di transizione, di profonde trasformazioni e di crisi dei cosiddetti corpi intermedi della società, che hanno rappresentato uno dei pilastri

definire un nuovo patto tra i generi a salvaguardia della democrazia, se si vuole evitare una progressiva ma inesorabile marginalizzazione.

Il Coordinamento donne, a tutti i livelli dell'organizzazione, si pone in prima linea in questo laboratorio per la definizione di un nuovo modo di fare politica sindacale: nuove strategie di azione e nuovo stile nella comunicazione, che mettano al centro la partecipazione democratica e l'ascolto di coloro che rappresentiamo.

Valorizzare il ruolo delle donne è dunque una nuova sfida per il sindacato, per una rinnovata identità sociale, punto di riferimento per uomini e donne alla ricerca di nuove forme di legame sociale, in un intreccio tra vec-

chie e nuove generazioni.

Parlare di bilancio sociale e bilancio di genere in un contesto sindacale significa quindi portare l'attenzione sulla necessità di prendere in considerazione un fondamentale strumento amministrativo da un punto di vista che rende la differenza di genere un valore da promuovere, in quanto le donne, con la loro capacità di destreggiarsi tra precarietà, doppi e tripli lavori, famiglia e responsabilità varie, costituiscono una realtà portante e non aggiuntiva della società”.

Gli impegni non sono però terminati qui. Infatti il 4 e 5 dicembre scorsi le donne dello Spi, non solo lombardo, si sono ritrovate per l'assemblea nazionale A Roma. Nel numero di marzo di Nuovi Argomenti troverete notizie più dettagliate in merito a questo importante appuntamento, oltre agli atti del convegno del 18 ottobre scorso. ■



dell'organizzazione sociale del XX secolo, deve contribuire a dare risposte concrete alla necessità di

Vittime di violenza sessuale indennizzo di 4.800 euro

Alle vittime di violenza sessuale un indennizzo di 4.800 euro. Lo prevede il decreto del Ministero dell'Interno del 31 agosto 2017, che stabilisce gli importi da corrispondere a chi subisce “reati intenzionali violenti”. Il provvedimento, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 237 del 10 ottobre scorso, frutto di un accordo i Ministri dell'Interno, della Giustizia e dell'Economia e delle finanze, ha lo scopo di assicurare un sostegno economico a titolo di risarcimento delle spese mediche ed assistenziali sostenute dalle vittime. Il decreto precisa che per i reati di violenza sessuale e di omicidio, gli aventi diritto hanno titolo anche “in assenza di tali spese”.

Gli importi dell'indennizzo variano da un minimo di 3.000 Euro a un massimo di 8.200 e saranno reperiti dal Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, che verrà incrementato tramite i proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni pecuniarie civili.

Tali importi verranno erogati dal Comitato per le iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti, in attuazione della direttiva 2004/80/CE, alla fine dell'istruttoria della prefettura, nel momento in cui le vittime non riescano a ottenere il risarcimento del danno da parte dell'autore del reato o lo stesso rimanga ignoto.

In particolare, il decreto prevede:

a) per il reato di omicidio, nell'importo fisso di Euro 7.200, nonché, in caso di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa, nell'importo fisso di Euro 8.200 esclusivamente in favore dei figli della vittima;

b) per il reato di violenza sessuale di cui all'art. 609-bis del codice penale, salvo che ricorra la circostanza attenuante della minore gravità, nell'importo fisso di Euro 4.800;

c) per i reati diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), fino a un massimo di Euro 3.000 a titolo di rifusione delle spese mediche e assistenziali.

Poiché gli indennizzi saranno corrisposti nei limiti delle disponibilità del Fondo, il decreto stabilisce che in caso di insufficienza delle risorse nell'anno in cui se ne fa richiesta, è consentito agli aventi diritto di fare domanda di indennizzo negli anni successivi. ■

RED semplificato anno 2016

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Il pensionato titolare di una prestazione collegata al reddito ha l'obbligo di dichiarare all'Istituto la propria situazione reddituale che incide sul diritto o sulla misura della prestazione medesima.

L'INPS per la campagna RED 2017 di verifica delle prestazioni collegate al reddito per l'anno 2016, a seguito delle modifiche normative intervenute, ha introdotto una **nuova modalità di acquisizione semplificata delle dichiarazioni reddituali per quei soggetti che hanno dichiarato zero redditi per l'intero nucleo per entrambi gli anni 2014 e 2015**.

Dopo le prime indicazioni fornite a settembre, in avvio della campagna RED, l'Istituto ha pubblicato un nuovo messaggio a metà ottobre fornendo i chiarimenti richiesti dalle strutture territoriali in merito alle modalità di gestione delle posizioni di questi soggetti. La nuova procedura semplificata esclude i CAF dalla gestione di questa tipologia di RED.

Le modalità di comunicazione della dichiarazione indicate nella lettera inviata agli interessati sono:

1. Tramite il servizio RED Semplificato, disponibile fra i Servizi on line del cittadino del sito www.inps.it seguendo il percorso: Tutti i servizi > Dichiarazione reddituale - RED Semplificato, dopo essersi autenticato al servizio con le credenziali SPID o con il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS, selezionando l'opzione anno 2017 (Dichiarazione redditi per l'anno 2016);

2. Tramite il Contact Center Multicanale – numero verde 803.164 (numero gratuito da rete fissa) o numero 06.164.164 (numero da rete mobile con tariffazione a carico dell'utenza chiamante), per i pensionati in possesso di PIN Dispositivo;

3. Tramite dichiarazione della situazione reddituale alla struttura territoriale INPS più vicina.

Quest'ultima modalità è quella che ha ingenerato le difficoltà di gestione in quanto diverse sedi dell'Istituto, a cui si rivolti i pensionati interessati, hanno con-

segnato agli stessi i moduli cartacei da compilare e restituire. Questo ha comportato che gli stessi si siano poi rivolti alle sedi dello SPI o del Patronato per la compilazione e riconsegna.

Con il nuovo messaggio l'Istituto chiarisce che:

a. Può astenersi dal presentare la dichiarazione all'Istituto il pensionato che in entrambi gli anni 2014 e 2015 aveva dichiarato l'assenza di redditi per l'intero nucleo e ha mantenuto anche per l'anno 2016 la stessa condizione;

b. Invece, deve presentare la dichiarazione reddituale il pensionato (e/o i familiari, se rilevanti, per la prestazione in godimento), che nell'anno 2016 ha avuto redditi che incidono sulle prestazioni godute.

I pensionati che anche per il 2016 hanno mantenuto per tutto il nucleo familiare interessato alla dichiarazione redditi uguali a zero (punto a) ma che intendono comunque presentare la dichiarazione, devono utilizzare le modalità già sopra illustrate e riportate nella lettera.

Nel messaggio la D.G. INPS "richiama l'attenzione delle Strutture territoriali sulla necessità di gestire la richiesta di servizio avvalendosi dei punti di consulenza "Sportello Amico", per ricevere i pensionati, assicurare l'assistenza necessaria e trasmettere le dichiarazioni, evitando per quanto possibile di rinviarli ad ulteriori accessi presso la sede, e tenendo presente che il servizio di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni, per la platea di pensionati in questione, esula dalla convenzione vigente e quindi non può essere svolto dai CAF". Considerati gli ulteriori chiarimenti forniti, consigliamo per questa casistica di rendere una dichiarazione in forma cartacea. Se però le Ns. strutture SPI e INCA ne avessero raccolte consigliamo di presentarle all'Istituto concordandone le modalità con le sedi INPS interessate.

Per quanto riguarda invece i soggetti interessati o loro familiari che nel 2016 hanno avuto una variazione reddituale e che non hanno presentato la dichiarazione

fiscale (modello 730 o UNICO) sono tenuti a rendere la dichiarazione RED.

Le modalità da utilizzare per rendere la dichiarazione sono le stesse già sopra riportate. Nel messaggio l'Istituto conferma inoltre che "l'informazione relativa ai redditi può essere fatta pervenire **anche attraverso la presentazione alla sede di una domanda di ricostituzione reddituale**, che dovrà essere gestita secondo le modalità ordinarie" intendo per tali quelle esclusivamente per via telematica.

Si chiarisce, in forma esemplificativa, che i familiari che devono rendere la dichiarazione reddituale sono per la maggioranza dei casi il coniuge per i titolari di prestazioni di integrazione al trattamento minimo, di pensione sociale, di assegno sociale e di tutte le tipologie di maggiorazioni sociali, e i figli minori o maggiorenni inabili per i titolari di trattamenti di famiglia.

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni scade il prossimo 15 di febbraio 2018. ■

Pensioni: occorre un nuovo sistema di rivalutazione

Lo scorso ottobre la Consulta chiamata in causa da alcuni ricorsi che chiedevano un giudizio di legittimità sul decreto Poletti (che aveva riconosciuto una rivalutazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo, a zero importi per le pensioni di importo oltre sei volte il minimo) si è espressa giudicando legittimo l'operato del governo.

Il segretario generale dello Spi nazionale, Ivan Pedretti, ha sottolineato come così rimanga "irrisolto il problema del reddito dei pensionati che in questi anni ha perso sensibilmente di valore e non è stato degnamente rivalutato. A questo punto c'è assolutamente bisogno



di un nuovo meccanismo di rivalutazione che sostenga il potere d'acquisto dei pensionati. C'è l'impegno del governo a metterlo in vigore dal 1° gennaio 2019 e

noi vigileremo affinché ciò avvenga. Vogliamo inoltre che si riduca il carico fiscale che è più pesante per i pensionati rispetto ai lavoratori". ■

IMU e Tasi 2017

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il CAAF CGIL Lombardia ha già consegnato i modelli F24 per il pagamento delle due imposte nel mese di giugno. La scadenza per il versamento del saldo è il 16 dicembre.

Qualora il Comuni abbiano deliberato aliquote diverse da quelle applicate nel 2016 il CAAF provvederà a ricalcolare e consegnare i nuovi modelli F24. Questa casistica è molto contenuta, infatti, le norme che regolano queste imposte prevedono solo delibere con riduzione delle aliquote.

Per agevolare nella comprensione di quanto siamo tenuti a pagare sugli immobili si riportano alcuni brevi cenni.

Le due imposte sugli immobili e sui servizi comunali (IMU e Tasi) gravano in particolare sulle seconde case, essendo state escluse le abitazioni principali non di lusso.

Si intende per abitazione principale quella in cui si ha sia la residenza sia il domicilio. Ciò significa che se si ha la residenza in un immobile, ma si dimora in un'altra casa solo una delle due abitazioni può essere considerata abitazione principale. In presenza di parenti anziani o disabili che hanno portato la loro residenza in istituti di ricovero o sanitari, è necessario verificare la delibera del Comune che potrebbe aver deciso di trattare queste situazioni allo stesso modo delle abitazioni principali, purché l'immobile non sia stata affittata. In caso di separazione legale e divorzio, la casa coniugale assegnata al coniuge è esente da IMU e Tasi perché considerata abitazione principale di quest'ultimo.

Per gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito è stata istituita una agevolazione sulla determinazione della base imponibile che è ridotta del 50%. Per usufruire dell'agevolazione è indispensabile aver stipulato e registrato un contratto tra genitori e figli. L'agevolazione non prevede l'estensione a parenti diversi dai genitori e dai figli.

Il CAAF CGIL Lombardia dal mese di dicembre è a disposizione per fornire chiarimenti. È necessario prendere appuntamento rivolgendosi alla sede consueta oppure utilizzando il sito www.assistenza fiscale.info. ■

Perché un gazebo Spi ai Giochi di LiberEtà?

Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Per proporre la continuità della militanza e l'importanza dell'iscrizione al sindacato pensionati lo Spi Cgil della Lombardia aveva ideato il Villaggio Spi, un luogo virtuale dove gli oltre 450mila iscritti potevano ritrovarsi e ottenere risposte ai loro problemi.

Il progetto Villaggio Spi si poneva un obiettivo ambizioso dai molteplici effetti sull'insieme della Cgil, sia sul versante politico sia su quello organizzativo. Il proposito era ed è di promuovere l'adesione allo Spi di tutti gli iscritti alla Cgil in procinto di pensionarsi e anche dei pensionati che non hanno mai avuto la nostra tessera. Per favorirlo ci s'impegnava a contattarli individualmente e a rendere loro note tutte le attività del sindacato pensionati della Cgil, le azioni e gli interventi svolti a sostegno della crescita sociale e solidale, i servizi garantiti affinché giovani, lavoratori e pensionati ne potessero più facilmente beneficiare. Infine come ultimo obiettivo, ma non meno importante, impegnare tutta l'organizzazione a fare un salto qualitativo per migliorare la propria funzionalità. Da allora molti passi in avanti sono stati fatti ma rimaneva nella mente l'immagine del Villaggio Spi, il gazebo che tutte le leghe della Lombardia hanno ricevuto dallo Spi regionale a presentazione e lancio della

campagna di promozione del tesseramento.

Abbiamo voluto proporre il gazebo anche a Grado, all'interno del villaggio in cui erano ospitati oltre ottocento pensionate e pensionati, ragazze e ragazzi delle associazioni e i loro accompagnatori. Lo abbiamo fatto per sottolineare l'importanza di essere iscritti alla nostra organizzazione, **infatti senza lo Spi Cgil non ci sono i Giochi di LiberEtà come senza iscritti non c'è lo Spi.**

Questa scelta nasce da una decisione presa dallo Spi Cgil della Lombardia nel recente passato: sindacalizzare l'Area benessere facendola diventare un importante strumento di promozione di nuovi diritti per i pensionati. Tra questi anche il diritto a essere felici e meno soli tutto l'anno. Al perseguimento di questo obiettivo sono orientate le molteplici iniziative svolte dall'Area benessere nelle leghe e nei comuni della Lombardia.

Nel gazebo di Grado veniva proposto il tema dell'iscrizione. L'idea, da confermare e sviluppare per il futuro, è di rendere tutti consapevoli della maggior considerazione che le nostre proposte possono avere se il nostro sindacato è maggiormente rappresentativo, se ha più iscritti. Se per non iscriversi basta un luogo comune, una banalità, per convincere



Domenica 17: si monta il gazebo. Da domani si inizia...



...ma poi, causa maltempo, ci si trasferisce al riparo

re a fare la tessera serve un ragionamento, una capacità di cogliere i problemi sociali e raggiungere la consapevolezza che da soli non ce la si può fare.

Si tratta di una sfida complessa ma affascinante e, se vinta, utile per le persone anziane. L'iscrizione al sindacato non è solo un fattore individuale ma collettivo. A Grado eravamo in tanti e anche nei territori siamo in tanti, tutti assieme grazie a chi organizza. Ecco il punto: quando un pensionato si avvicina allo Spi, non incontra solo una persona, dietro al compagno o alla compagna ci sono quasi tre milioni di iscritti allo Spi in tutta Italia. Oltre cento anni di storia, un patrimonio di lotte, di conquiste, di conoscenze. Un complesso di esperienze che sono servite per riscattare i lavoratori e che servono per restituire ruolo e dignità ai giovani alle donne e ai pensionati, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei singoli e della collettività.

La Cgil si coniuga al plurale ma non abbandona mai il singolo individuo, per questo, quando un nostro militante chiede a un pensionato di iscriversi gli offre la possibilità di diventare partecipe di un progetto di cambiamento; non chiede un balzello per la compilazione di una pratica per quanto possa essere importante, ma offre la possibilità di far parte di un'associazione che nella sua lunga storia si è sempre schierata dalla parte del progresso e dell'emancipazione sociale. Il gazebo che abbiamo proposto a Grado è stato quindi un avamposto degli oltre duecento gazebo che nelle piazze della Lombardia i nostri attivisti posizionano per entrare in contatto con le persone, per dialogare con loro. È questo che i nostri iscritti e tutti coloro che si avvicinano alla nostra Area benessere debbono sapere. I nostri iscritti sanno, e vogliamo farlo sapere anche ai non iscritti che lo Spi Cgil

è un sindacato che ha come missione la valorizzazione del lavoro svolto dai pensionati durante la vita lavorativa, per garantire loro un presente felice e un futuro senza preoccupazioni. Per questa ragione è impegnato in una negoziazione che vale per tutti. A Roma, a contrattare con il governo per tutelare le pensioni e migliorare le condizioni dei pensionati, c'è la Cgil, non qualche oscuro commercialista o qualche sedicente associazione che dice di rappresentare i lavoratori ma non contratta mai niente. Un impegno che poi continua nei servizi che sono una risposta ai bisogni individuali e nella coesione sociale per dare alle persone anziane, occasioni di svago e vita sociale.

Perseguire questi obiettivi non è uno scherzo, servono risorse, sedi e carica ideale oltre che capacità politico organizzativa. Questo, e non è poco, era il significato del gazebo di Grado. ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

MARSA ALAM
Paradise Friends Shoni Bay****SUP
Speciale 2 settimane
Dall'11 al 25 febbraio
Euro 920*

Volo A/R da Bergamo – trasferimenti da e per l'aeroporto a Marsa A. – trattamento pensione completa Hard all inclusive



Speciale NEW YORK
Hotel Comfort Inn Midtown West ****
Dal 22 al 27 febbraio
Euro 750*

Volo A/R – pernottamento e prima colazione – mezza giornata di visita guidata

Agenzia e sede: C.so Porta Vittoria, 46 – Milano
Filiale di Legnano: Via Venegoni, 13 – Legnano
Filiale di Brescia: Via F.lli Folonari, 18 – Brescia
Per informazioni: Tel. 02 5456148 – www.etlisind.it

OMAN
Sistemazione in hotel da 3 e 4 stelle
Dall'11 al 20 marzo
Euro 1.750*

Passaggi aerei con voli intercontinentali linea Ethiad da Milano – Visite, ingressi, trasferimenti in minibus e fuoristrada 4x4

ISCHIA
Hotel Terme San Valentino****
Dall'11 al 25 marzo
Euro 595*
Dall'8 al 22 aprile
Euro 690*

Viaggio A/R in bus GT – passaggi marittimi – pensione completa con bevande ai pasti – drink di benvenuto – 2 gala dinner con musica

SPOTORNO
Hotel Graziella***
Dal 17 al 31 marzo
Euro 690*

Viaggio A/R in bus GT – pensione completa con bevande ai pasti – Festa dell'arrivederci



*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Diritti inespressi: sportelli aperti

Vito Volpe

Torniamo nuovamente sul tema dei diritti inespressi, dopo aver istruito i nostri volontari.

Intanto chiariamo che con questo nuovo linguaggio giornalistico, in questi ultimi tempi, alcuni canali televisivi hanno letteralmente gettato nel panico milioni di pensionati illudendoli con improbabili aumenti di pensione alla sola condizione di avere un importo di pensione al di sotto dei 1.000 euro mensili. Ovviamente, gli interessati dovrebbero presentare una fantomatica domanda recandosi ai Patronati o ai Caf. Le cose, purtroppo, non stanno assolutamente così!

Nessuna novità c'è stata negli ultimi tempi sulle pensioni se non quelle introdotte dalla legge di bilancio 2017: il problema annoso sta nel fatto che se un diritto non viene esercitato, di fatto, viene negato.

Giusto o sbagliato che sia è sempre stato così: Inps, Inpdap, Enpals o altri gestori della previdenza non sono tenuti ad avvisare o a concedere prestazioni se non a seguito di espressa richiesta dell'interessato.

Quindi, il fenomeno dei cosiddetti "diritti inespressi" interessa circa un buon 30% (da statistiche di controllo) dei sedici milioni di pensionati italiani.

In effetti in Italia dal 2013 sono stati recuperati quasi 20milioni di euro e nell'ultimo periodo anche nella nostra Brianza circa 20.000 euro.

Ma vediamo quali sono questi "diritti inespressi": integrazione al trattamento minimo; maggiorazioni sociali della pensione e incremento; importo aggiuntivo dell'assegno pensionistico;

quattordicesima mensilità; detrazioni fiscali; prestazioni a favore degli invalidi civili; assegno sociale/pensione sociale; assegno al nucleo familiare/assegni familiari.

Le domande per ottenere tutte le prestazioni descritte vanno inoltrate all'Inps esclusivamente per via telematica. La prescrizione del diritto è quinquennale quindi è possibile recuperare eventuali somme spettanti e mai percepite fino ai cinque anni precedenti.

Ovviamente, per sapere se si ha diritto o meno occorre verificarne il diritto.

Allo scopo, come già detto ad inizio anno, abbiamo iniziato un percorso istruttivo ai nostri volontari che operano nelle sedi Spi, al fine di dare una consapevole consulenza ai nostri iscritti e coloro che si iscrivono.

Per quanto riguarda gli iscritti i volontari sono al lavoro per una verifica: stiamo controllando le pensioni che hanno una trattenuta sindacale al di sotto dei 3 euro mensili (vuol dire che la pensione del pensionato interessato diritto ad eventuali aumenti se con il reddito personale e dell'eventuale coniuge o familiare a carico).

La documentazione a nostra disposizione potrebbe non essere sufficiente il per il controllo, pertanto avvisiamo i nostri iscritti che potrebbero ricevere telefonate dai nostri attivisti per chiarimenti.

La documentazione che potrà essere richiesta è la seguente:

- carta d'identità e codice fiscale dell'interessato ed eventuale coniuge/familiare a carico;
- documentazione dei

redditi complessivi posseduti dell'interessato ed eventuale coniuge/familiare a carico;

- è preferibile che l'interessato ed eventuale coniuge abbiano il Pin personale Inps.

Comunichiamo che il controllo può essere effettuato nelle seguenti sedi Spi:

AGRATE
via G. M. Ferrario, 48
Tel. 039 6057486

martedì 9-12
BARLASSINA
c/o biblioteca comunale
largo Diaz, 81
Tel. 0362 560709

giovedì 9-11
BERNAREGGIO
via Vaglio Viganò, 10
Tel. 039 6884527

mercoledì 15-17
CARNATE
via Giovanni XIII
Tel. 039 670411

mercoledì 15-17
CAVENAGO
villa Stucchi
via Mazzini, 29
Tel. 02 95019176

venerdì 9.30-11.30
LIMBIATE
p.zza Aldo Moro, 1
Tel. 02.99502347

Lunedì 14.30-17
MUGGIO
p.zza Gramsci, 6
Tel. 039 2786747

giovedì 9-12
MONZA San Rocco
via Paisiello, 10
Tel. 039 2001940

mercoledì 15-17
MONZA Triante
via Veneto, 5
Tel. 039 2726464

giovedì 9-12
VIMERCATE
p.zza Marconi, 7
Tel. 039 6083399

venerdì 14.30-17.30
NOVA MILANESE
via Togliatti, 6
Tel. 0362 451130

martedì e giovedì 9-12 ■

Las Mariposas Lì è l'inizio

Gloria Giannessi



Lo scorso 24 novembre Cgil, Cisl, Uil di Monza Brianza, con i loro sindacati dei pensionati, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza delle donne, hanno promosso, presso il teatro Binario 7 di Monza, con un spettacolo teatrale dal titolo *Las mariposas* (le farfalle), allestito dalla compagnia "Le chimere". La rappresentazione mette in scena la brutale uccisione delle sorelle Mirabal, eseguita dagli sgherri del dittatore di Santo Domingo, Trujillo, perché ritenute delle rivoluzionarie. È da questo avvenimento che l'Onu ha dichiarato il 25 novembre giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Data l'attualità del tema trattato è stato un pomeriggio molto partecipato. Infatti non passa giorno senza che gli organi d'informazione diano notizia di donne uccise o malmenate dai loro compagni. Va ricordato che la violenza fisica e quella psicologica violano i diritti umani. Al dibattito che è seguito allo spettacolo ha portato il proprio contributo la senatrice Emilia De Biase, Presidente della commissione igiene e sanità del Senato. Di Angela Mondellini, segretaria della Cgil di Monza Brianza, l'intervento conclusivo. ■

Negozieremo tutto con tutti i Comuni

Cosetta Lissoni e Maria Nella Cazzaniga

Il Gut (Gruppo unitario territoriale sindacale) ha predisposto la nuova piattaforma 2017/18. Il documento, che verrà sottoposto all'incontro con le amministrazioni comunali, presenta diversi punti d'interesse: legalità, tasse, tariffe, recupero evasione fiscale, anziani e fragilità, mobilità, trasporto sociale, casa, lavoro, giovani, migranti, bilancio di genere, etc.

Le organizzazioni sindacali, come sempre, si attiveranno nei confronti dei comuni per ricercare, attraverso il dialogo e le proposte, soluzioni condivise che rispondano ai crescenti bisogni della popolazione.

Elemento di novità sono i nuovi confini territoriali, ridisegnati dalla riforma sanitaria regionale.

Il sindacato è consapevole delle difficoltà rispetto alle risorse economiche e dei limiti imposti dalle ultime leggi finanziarie ai Comuni, ma sono portatori di proposte che rientrano nel quadro di un miglior rapporto costi-benefici per il cittadino, riducendo lo spreco di risorse per una migliore qualità della vita, soprattutto con un'attenzione per i più fragili. La qualità della vita comprende anche la percezione di insicurezza e quindi bisogna operare per una coesione sociale che assicuri con opportuni strumenti la vivibilità quotidiana ed un'azione culturale adatta allo scopo. Si auspica che gli incontri avvengano prima dell'approvazione del bilancio di previsione. ■



Quali prospettive per fragilità e cronicità

Maria Nella Cazzaniga

Promosso da Spi Cgil di MB si è tenuto a Monza, lo scorso 14 novembre, un seminario di approfondimento sulle delibere regionali riguardanti le persone con patologie croniche e fragili.

Un importante contributo è stato portato dal dr. **Filippo Viganò**, medico di famiglia, e da **Alfredo Rota** direttore della Rsa Agostoni di Lissone.

I provvedimenti regionali su questa materia derivano dal "Piano nazionale della cronicità", che si pone gli obiettivi di una maggiore integrazione tra cure primarie e specialistica, promuovere una forte rete territoriale di servizi che assicuri la continuità assistenziale, un ruolo più pregnante del medico di famiglia, etc.

Purtroppo ogni Regione si

è mossa per conto proprio con il risultato che su venti Regioni vi sono venti modelli applicativi! I contenuti della legge di riforma sanitaria della Lombardia sono fattori condizionanti delle delibere sulla cronicità. Percorso, per ora, fortemente caratterizzato da una connotazione clinico-sanitaria. Il seminario ha evidenziato come il ruolo dei Mmg (medici di medicina generale) venga limitato e come la gestione con l'area socio-assistenziale e sociale sia molto complessa.

Il sindacato sta operando affinché nella lettera che l'utente riceverà, oltre alla scelta del gestore unico responsabile per il percorso socio-sanitario, venga coinvolto il medico curante e che sia

esplicitato cosa è il patto di cura, il piano personalizzato, la durata dell'intervento.

L'assenso alla presa in carico nella lettera non è obbligatorio. Per ogni presa in carico c'è un tariffario economico. La persona fragile non ha bisogno solo di aiuto sanitario, ma di un welfare di vicinanza e di comunità comprenda anche i famigliari che li assistono.

Le riflessioni emerse dal seminario sono state molto utili agli sportellisti della non autosufficienza dello Spi, perché ha fornito loro gli elementi conoscitivi che li metterà in condizione, aiutati da un piccolo vademecum predisposto dalla segreteria Spi di MB, dare una prima risposta a coloro che riceveranno la lettera dalla Ats. ■

Pensioni: tante assemblee unitarie

Gloria Giannessi



L'assemblea di Carate

A fine agosto il sindacato ha ripreso il confronto con il Governo sui temi presenti nella piattaforma elaborata da Cgil, Cisl e Uil che riassumiamo brevemente:

- blocco dell'innalzamento d'età pensionabile in rapporto alle aspettative di vita;
- eliminazione delle ingiustizie del sistema previdenziale e tutela delle pensioni;
- la rivalutazione della perequazione delle pensioni;
- rafforzamento della previdenza complementare;
- valorizzazione del lavoro di cura;
- introduzione di una pensione di garanzia per i giovani.

Mentre andiamo in macchina il confronto è ancora aperto. Presentare questa situazione i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno organizzato assemblee degli iscritti a Vimercate, Carate, Desio, Monza San Rocco. **Queste assemblee, molto partecipate, hanno confermato la volontà dei pensionati di intraprendere momenti di mobilitazione per raggiungere risultati positivi.** ■

La parola del medico

Troppi farmaci sono un problema

a cura di Giuseppe Di Franco

L'eccesso di farmaci a volte crea nell'anziano una nuova "patologia da eccesso" e paradossalmente agli anziani serve un nuovo ricovero per 'eccesso di pillole', da cui si viene dimessi con altri farmaci.

Cinque milioni di anziani ogni anno vengono ricoverati per diverse patologie e ogni volta che lasciano l'ospedale si ritrovano con due nuove prescrizioni di farmaci che si aggiungono a quelli che già assumono. **Con il risultato che si passa da una media di cinque a ben sette medicinali da prendere ogni giorno.** Così nel giro di tre mesi, a un over 65 su cinque serve un nuovo ricovero per 'eccesso di pillole', da cui esce con altri farmaci: un serpente che si mangia la coda e provoca oltre un milione e mezzo di ricoverati ogni 12 mesi.

Non solo, in due milioni sperimentano ogni anno una reazione avversa da farmaci, con conseguente aumento di visite mediche e specialistiche. L'allarme arriva dagli esperti riuniti per il congresso nazionale della società italiana di me-

dicina interna, Simi, a Roma dal 27 al 29 ottobre e **che da quella sede lanciano un innovativo progetto per tagliare i farmaci inutili** in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, policlinico di Milano e il policlinico di Bari. Proprio dai dati di uno studio dell'Istituto Mario Negri viene fuori **che la probabilità di essere esposti a farmaci potenzialmente inappropriati passa dal 42 al 12%**, mentre il rischio di interazioni scende dal 59 al 33%. **Un ausilio, questo, importante per medici e pazienti poiché** inserendo nel sistema i medicinali assunti e portati con sé dai pazienti, indica immediatamente se vi sia la possibilità di interazioni e segnala le **possibili prescrizioni**



inutili, oltre ad abbattere i costi che oggi sfiorano i 16 miliardi. Insomma, il 25% dei farmaci sarebbe evitabile, così come il 55% dei ricoveri - dicono dalla Simi - migliorando l'appropriatezza nelle prescrizioni. Ecco perchè nasce il progetto De-prescribing che ha l'obiettivo di ridurre e sospendere le 'pillole inutili' e che coinvolgerà oltre 300 tra medici di medicina generale, internisti e geriatri ospedalieri.

"Il ricovero è un momento cardine ma oggi, anziché essere l'occasione per una revisione critica delle terapie è purtroppo una circostanza in cui il carico di farmaci aumenta", osserva Franco Perticone, presidente Simi. Alessandro Nobili dell'istituto Negri rincara la dose: "Stiamo cercando di individuare i metodi più efficaci per interrompere la 'cascata prescrittiva' di cui sono vittime gli anziani, anche perché al crescere del numero di farmaci diminuisce fino al 70% l'aderenza alle cure con conseguenze molto negative per la salute dei pazienti". ■

È il momento dei mercatini

Vittorio Recalcati



Con l'approssimarsi delle feste di fine anno c'è la possibilità di visitare, in uno o più giorni, i vari mercatini natalizi allestiti in varie località montane del nord Italia o all'estero, nelle sedi Spi sono disponibili le locandine con le varie proposte.

Per il prossimo Capodanno sono state predisposte due proposte:

- 1) la **Maremma laziale dal 29/12 al 3/1** con base a **Montalto di Castro** (dove si terrà anche il veglione di Capodanno) e visite alle cittadine di **Bolsena, Tarquinia, Tuscania, Civita di Bagnoregio, Pitigliano, Montefiascone e Bomarzo**;
- 2) la **Croazia dal 29/12 al 2/1** con base a Pola con veglione di Capodanno e si visiteranno le località di: **Trieste, Rovigno, Opatjia e Pola e Chioggia** al rientro. All'andata si pranzerà a Trieste, mentre al ritorno a Chioggia.

Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero stabilito. *Per informazioni contattare il responsabile "area benessere" Vittorio Recalcati tel. 3391789655.* ■